MASSIMO BOSSO

Sindaco di Casalecchio di Reno

COMUNE
CASALECCHIO DI RENO

Care cittadine e cari cittadini,

75 anni fa il nostro Paese festeggiava la conquistata Liberazione dalle barbarie del fascismo.
Per la prima volta da quel 25 Aprile del 1945 non possiamo trovarci tutti insieme a celebrare questa giornata nei luoghi simbolici della nostra città, accompagnati dalla musica della Banda Comunale Donizetti.
L'emergenza sanitaria del Coronavirus ci ha infatti costretto, per la sicurezza di tutti i cittadini, ad annullare la cerimonia prevista, che quest'anno avrebbe visto una importante rievocazione storica dell'ingresso a Casalecchio di Reno degli Alleati, realizzata dall'associazione Gotica toscana, che ci ripromettiamo di rimandare all'anno prossimo.
Permettetemi quindi in apertura del mio, seppur breve, discorso di rivolgere un sincero ringraziamento agli operatori sanitari, i lavoratori nei servizi pubblici essenziali, le Forze dell'ordine, la Polizia Locale e la Protezione Civile con le associazioni di volontariato collegate che, anche in questo momento, stanno lavorando per la sicurezza e la salute di tutti noi. Tutta insieme la comunità, dall'Amministrazione ad ogni singolo cittadino, passando per tutta la rete della solidarietà, si sta impegnando per quanto richiestole per vincere questa battaglia contro un nemico invisibile che ha colpito molti cittadini, anche nel nostro territorio.
Nonostante questo periodo così particolare abbiamo però ritenuto DOVEROSO celebrare ugualmente questa giornata, con una diretta sui canali social del Comune di Casalecchio, in modo tale da poter arrivare nelle case di tutti i cittadini.

Il ricordo e la memoria sono un bene prezioso e, in quanto tale, vanno protetti dal passare del tempo, che rischia di affievolirne la forza e la potenza.
Qualche decennio fa non sarebbe stato immaginabile sentire pronunciare frasi o slogan che puntano a sminuire questa giornata e la sua portata storica. Quasi come se la celebrazione del 25 Aprile fosse ormai, dopo 75 anni, un rito vuoto e retorico, che appartiene ad una sola parte di italiani che vivono con la memoria ad un passato superato!
Oggi, lo voglio dire chiaramente, è una giornata di Festa per TUTTA la comunità, a prescindere dal proprio credo politico. Perché se ciascuno di noi oggi è libero di esprimere senza paura le proprie idee, è anche grazie ai tanti italiani, molti dei quali giovanissimi, che decisero di non voltarsi dall'altra parte e lottarono per permettere al nostro Paese di tornare ad essere libero dall'occupazione nazi-fascista, che per oltre vent'anni aveva privato l'Italia della democrazia, dei diritti, sopprimendo la libertà di stampa, di riunione, di espressione, svuotando di ogni ruolo il Parlamento, i partiti e i sindacati.
Il fascismo che varò la vergogna delle leggi razziali e permise la deportazione nei campi di sterminio di uomini e donne, bambini, giovani, anziani. Un grande piano di imbavagliamento al nostro Paese, che va ricordato e valutato nella sua interezza, senza tentativi goffi di volerne salvare anche solo una parte.
La nostra città ha pianto numerose vite in quella battaglia di Resistenza, che vide una lunga stagione di bombardamenti per Casalecchio di Reno, insignita proprio per questo della Medaglia d'Oro al Merito Civile. 41 bombardamenti tra il 1943 e il 1945 che distrussero gran parte della città e portarono alla triste definizione de "la Cassino del Nord".
Da quelle radici nacque la volontà di ricostruire, con le case e le strade, anche una cultura della convivenza che ha nei principi costituzionali, nella tolleranza, nella solidarietà e nella pace, i suoi caratteri fondamentali, il suo DNA.

Voglio anche quest’anno, nonostante il minor tempo del mio intervento, citare i nomi di alcuni importanti partigiani del nostro territorio: Bruno Monti e Athos Garelli, che negli anni dopo la Guerra hanno portato avanti il ricordo di quell'eperienza con incontri nelle scuole e con i più giovani, Vanes De Maria e Giovanni Galli, deportati politici nei campi di sterminio nazisti di Dachau e Mauthausen, che “vivono” nella nostra Piazza grazie a due pietre d’inciampo che abbiamo installato due anni fa in loro ricordo. E ancora Giordano Bergonzoni, Mario Fabbri e Antonio Gentili: tre giovanissimi nostri concittadini fucilati da militi fascisti della Brigata Nera nella località La Cocca, che portava da San Luca a Casalecchio.

Cari concittadini, in questi giorni di dovuto distanziamento sociale, per tutti noi la parola Libertà ha un sapore particolare. Non vediamo l’ora di tornare a quella che era la nostra quotidianità, talvolta perfin frenetica, e di poter vivere nuovamente a pieno le nostre città.

Quel giorno, che spero torni per tutti noi molto presto, sapremo forse tornare a gustare nuovamente la bellezza dell’essere liberi. Liberi di vivere in un Paese di pace e democrazia, nel quale siamo liberi di poter lottare quotidianamente per assicurare pari opportunità e diritti per tutti.

Regali davvero preziosi, donati a noi da quelle donne e quegli uomini che hanno dato la loro vita per la libertà del nostro Paese. Un atto d’amore che ci rende fieri di poterci dire loro concittadini italiani.

Viva la Resistenza!

Viva la Costituzione!

Viva la Repubblica Italiana!